

INTERPELLANZA

Con i soldi dei contribuenti sosteniamo la dotazione di ditte sul suolo svizzero... ma i macchinari vengono poi spostati all'estero?

del 4 maggio 2018

Persone attive nel ramo mi raccontano indignate che la Ditta Thermogamma di Biasca qualche anno fa è stata aiutata sostanziosamente (per più di un milione di franchi di spesa!!) per l'acquisto di macchinari atti a testare le loro termopompe in produzione (nel caso particolare una camera climatizzata). Qualche mese fa il macchinario in questione è stato di nuovo smontato e probabilmente rimontato all'estero. Proprio ieri è stato comunicato ai dipendenti il loro licenziamento e la delocalizzazione dell'azienda nelle Marche entro fine luglio 2018.

Se riteniamo assolutamente sensato il sostegno dello Stato ticinese, con i soldi dei contribuenti, verso le ditte che si impegnano a far fronte a nuove sfide nel campo tecnico, della ricerca e/o dello sviluppo di nuovi prodotti per porsi poi in concorrenza sul mercato nazionale e internazionale, pensiamo sia scorretto che a breve scadenza, i macchinari acquistati con gli aiuti statali, vengano dismessi, smontati e trasportati in altre sedi magari fuori cantone o addirittura all'estero.

Ci permettiamo dunque di porre alcune domande al nostro esecutivo, sperando di poter tranquillizzare i nostri animi e dimenticare i nostri timori:

1. Corrisponde al vero che la ditta Thermogamma di Biasca ha ricevuto sussidi o altre forme di sostegno finanziario negli ultimi anni, in particolare per dotarsi di una camera climatizzata, che potesse offrire l'opportunità di testare le termopompe in produzione o in fase di sviluppo nella suddetta azienda?
2. Tali aiuti finanziari sono certo stati vagliati opportunamente e corrispondevano ad un bisogno dimostrato. È pensabile che mutando il mercato mutino pure le necessità di un'azienda. Se si verificasse un caso simile, prima di dismettere il macchinario "sovvenzionato" penso vi siano accordi chiari con doveri di informazione delle autorità pubbliche responsabili della decisione di "sussidio". I nostri uffici competenti sono stati contattati e/o informati di una tale eventualità?
3. In caso di "sovvenzione" sono poi previsti reiterati controlli che i soldi vengano veramente spesi per il bisogno documentato e approvato nella richiesta? I nostri uffici competenti controllano poi che la "sovvenzione" venga messa in funzione e che vi resti per un periodo? Quale periodo?
4. Corrisponde al vero quanto sentito dal sottoscritto che i macchinari non sono più negli spazi della ditta in questione? Dove sarebbero stati spostati in caso?
5. I nostri uffici competenti potrebbero ipoteticamente pensare ad un meccanismo di smantellamento e delocalizzazione (magari all'estero??) della produzione o delle attività della ditta Thermogamma? Con magari perdite di posti di lavoro a corto termine?

Paolo Peduzzi